

PRO E CONTRO LAMIONI METTE IN GUARDIA DAL PERICOLO ISOLAMENTO. SEL DURO CON NENCINI

«Rischiamo di essere una riserva indiana»

PRIMA una crescita imponente. Poi il rallentamento dovuto alla mancanza di fruibilità di un territorio che avrebbe tanto da dare e che invece sta marcando il passo. E' questo in soldoni il pensiero di Gianni Lamioni, il presidente della Camera di Commercio di Grosseto che è intervenuto all'incontro sulle infrastrutture organizzate dall'Ance di Grosseto dove era presente il viceministro Riccardo Nencini. «A cavallo tra gli anni '90 e 2000 la Maremma ha avuto una crescita incredibile di oltre 4 punti di Pil — ha iniziato Lamioni —. La Maremma era diventata una suggestione grazie all'ambiente salubre ed equilibrato. Ma tutto passa attraverso la raggiungibilità. Bisognava infatti distinguere da territorio preservato a riserva indiana. Ecco noi rischiamo di essere una riserva indiana». Lamioni va dritto al punto: «Se non funzionano le infrastrutture a cosa serve il resto? Abbiamo un aeroporto ma non atterrano gli aerei, abbiamo una stazione ma non si fermano i treni. Così diventa dura andare avanti». Non solo Due Mari e Tirrenica al centro del mirino del presidente della Camera di Commercio: «Non ci dimentichiamo che la Maremma necessita di una ristrutturazione completa della rete viaria interna. E la proposta su cui stiamo ragionando in questo periodo non convince. Non bisogna farci prendere la frenesia di cambiare tutto, ma tutto deve essere visto nella logica del miglioramento».

FRONTALE, invece, l'attacco di Sinistra, Ecologia e Libertà a Nencini: «E' arrivato puntualmente come un orologio svizzero l'annuncio del viceministro, e anche segretario nazionale del partito Socialista Italiano, Riccardo Nencini della disponibilità del Governo Renzi a concedere 270 milioni di euro alla Sat per completare i lavori iniziati. Non ne dubitavamo dopo la mossa delle dimissioni di Bargone. Del resto l'atteggiamento pronò nei confronti della priva-

ta Sat da parte di tutti i governi degli ultimi anni è evidente». Sono le parole di Marco Sabatini, esponente del coordinamento provinciale di Sel e vicepresidente della Provincia di Grosseto. «Con quei 270 milioni il viceministro Nencini e tutto il Governo Renzi dovrebbero sapere che si potrebbe intervenire nei punti più critici dell'Aurelia per migliorarne la sicurezza e ci avanzerebbero anche un bel po' di soldi per risarcire le moltissime persone, imprese agricole e artigiane, che ancora oggi si trovano in difficoltà essendo state abbandonate dal Governo dopo l'alluvione del 2012».

